



I Finanziari n. 36

Coordinamento Nazionale Agenzie Fiscali Entrate, Dogane e Monopoli, Demanio 15 Maggio 2019

AGENZIA DELLE ENTRATE

**Riorganizzazione: i primi "frutti avvelenati"
dell'Annessione del Territorio alle Entrate e quello
che sconvolge è il "silenzio assordante" dei dirigenti
ex Territorio sul "tritacarne" in cui si stanno per
gettare le funzioni del Catasto
Chiediamo la sospensione di questa riorganizzazione e
il tavolo di confronto**



Coordinamenti Nazionali Agenzia Entrate

**Al Direttore centrale risorse umane e organizzazione
Dr. Aldo Polito**

**e, p.c. Al Direttore dell'Agenzia
Dr. Antonino Maggiore**

Ancora deve partire la riorganizzazione periferica dell'Agenzia delle Entrate e già si manifestano le più evidenti criticità che, ad onore del vero, erano state più volte denunciate dalle scriventi OO.SS. nel corso del confronto con codesta Direzione.

La prima "questione", delle tante criticità evidenziate, riguarda la soppressione di circa 36 reparti ed il conseguente accorpamento, a livello "interprovinciale", per creare nuove Aree Servizi Estimativi ed OMI. L'Agenzia sta procedendo a tale riorganizzazione e alla riassegnazione del personale nelle nuove Aree delle DD.PP. limitrofe che assorbiranno anche i relativi compiti istituzionali.

La *ratio* che l'Agenzia ha evidenziato per questo specifico riassetto è riferibile all'esiguità dei componenti le varie Unità Organizzative delle strutture interessate all'accorpamento. Insomma un "sacrificio" da pagare ad un'ipotetica ottimizzazione. A fronte della presunta

ottimizzazione ottenuto dall'accorpamento, le attività delle province coinvolte subiranno un'evidente involuzione in termini di prodotti evasi e della qualità delle attività.

L'importanza di mantenere lo stretto collegamento con il territorio, per la peculiarità del tipo di servizio, impone la necessità di lasciare la responsabilità di questo servizio in capo alla Direzione Provinciale del territorio ove si riferisce quel servizio, non avendo senso una organizzazione per la quale un Direttore Provinciale interviene su un territorio diverso da quello di sua competenza provinciale.

Inoltre, tale scelta impatterà in modo negativo anche sull'attività dei colleghi dei Reparti e/o delle DD.PP. che assumono la titolarità e la responsabilità delle competenze delle province limitrofe.

Dando attuazione a questa parte di riorganizzazione, si procederebbe all'assegnazione di colleghi da una Direzione Provinciale ad un'altra con il conseguente innesco di processi di mobilità non volontaria, in assenza di un accordo che tuteli il personale interessato e malgrado le "rassicurazioni" in più occasioni fornite ufficialmente dal Direttore del personale.

Altra forte criticità è quella che discende dalla decisione dell'Agenzia di istituire nell'ambito di 41 Direzioni Provinciali gli Uffici territoriali Atti pubblici, successioni e rimborsi Iva, con la conseguente centralizzazione in un'unica sede delle attività oggi svolte in più Uffici territoriali. Anche in questo caso, a prescindere da un'analisi più articolata sulla fondatezza organizzativa di tale scelta, sono indubbie le ripercussioni sul personale, sui carichi di lavoro, sullo stesso futuro di molti Uffici territoriali.

Queste preoccupazioni appaiono ancora più fondate dopo i primi incontri tenutisi a livello di Direzioni regionali e provinciali proprio sulle modalità operative ed organizzative da adottare per dare corso a questa decisione.

Per tali motivi e per la prioritaria tutela dei colleghi, in ossequio anche a quanto deciso nel corso delle riunioni che si sono tenute nei mesi scorsi a seguito delle quali era stato concordato un tavolo specifico di confronto sulla riorganizzazione, **chiediamo la sospensione di questi aspetti della riorganizzazione e, nel contempo, una convocazione da tenersi con la massima urgenza.**

Roma, 15 maggio 2019

**FP CGIL
BOLDORINI**

**CISL FP
SILVERI**

**UILPA
CAVALLARO**

**CONFSAL/UNSA
SEMPREBONI
VITIELLO**

**FLP
CEFALO
PATRICELLI**

